

Il centenario della nascita di Casorati viene celebrato da questa mostra che raccoglie una selezione di quindici dipinti, alcuni dei quali fra i più significativi della produzione del pittore, e che con ben quattrocento disegni preparatori vogliono offrire un esauriente panorama ed una circostanziata documentazione dei temi e dell'evoluzione del suo progetto artistico dal 1914 al 1959. Dopo aver preso parte ai movimenti d'avanguardia, Casorati, dal 1919, inizia ad elaborare un linguaggio molto personale che opera un severo controllo sulle forme assecondando gli interessi dell'artista per le esperienze di ordine spaziale, Casorati sottomette ad una regola rigida gli elementi della composizione, il suo concetto di classicità tende ad allontanarsi dalle indicazioni formulate da Valori Plastici, rivelando, nelle grandi forme statiche, inquadrate in interni scanditi in tutta la loro evidenza spaziale, una precisa volontà di astrazione. Dopo il 1940, dà vita ad una nuova fase pittorica in cui il colore assume tonalità più intense che, in qualche modo, traducono le emozioni che fino ad allora aveva sacrificato in nome della nitidezza formale.

Allo Studio Sotis, via del Babuino 125; tel. 6793893. Orario: 11-13; 17-20.

■ DAVID HOCKNEY

Un insieme di più di duecento fotografie — selezionate fra le migliaia che Hockney, ex ragazzo prodigo della pop art inglese ha realizzato nel corso degli ultimi vent'anni — vengono presentate per offrire uno spunto interpretativo e di lettura dei rapporti intercorrenti fra fotografia e pittura. Le foto fissano persone, momenti, situazioni, immagini precise dell'ambiente del celebre pittore, consentendo, in alcuni casi, di individuare le fonti d'ispirazione delle celebri composizioni in cui Hockney dà sfogo alla sua vena ironica e satirica applicata alle situazioni falsamente felici espresse dall'apparente benessere della società dei consumi.

Alla galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale delle Belle Arti tel. 806009. Orario: 9-14; mercoledì e venerdì: 9-14; 15-18; festivi: 9-13; chiuso lunedì.

■ EMELIO GRECO

Questa quarta edizione della sezione arti figurative di Platea Estate dedica una importante mostra ad Emilio Greco. Fra i più stimati scultori contemporanei, Greco non esponeva a Roma da oltre trent'anni e questa selezione antologica, che presenta oltre centosessanta opere fra sculture e grafiche, offre la possibilità di entrare in diretto contatto con un discorso artistico che riassume in sé alcune delle più attuali conquiste della statuaria contemporanea. Nel corso della sua lunghissima e felice carriera, Greco, sempre all'interno dei limiti imposti da un severo rigore stilistico, che non si concede alcun compiacimento di ordine decorativo, realizza forme di estrema purezza che denunciano il suo costante interesse ad evidenziare i caratteri più immediati e naturali della realtà.

Al Museo di Castel Sant'Angelo

■ ALLA MOSTRA AL MUSEO

E' la terza delle manifestazioni espositive che fanno parte del programma celebrativo «Roma Capitale 1870-1911» che ha preso l'avvio alcune settimane orsono. Questa rassegna presenta tutti quei materiali che, più di settant'anni fa, vennero utilizzati in una mostra allestita presso le terme di Diocleziano per celebrare i primi cinquant'anni di Roma capitale d'Italia. L'esposizione voleva offrire allora un quadro della civiltà romana imperiale, quadro che componeva con plastici e calchi in gesso. Questi materiali, successivamente organizzati nel Museo dell'Impero, vennero arricchiti da altri calchi e plastici, in occasione della grande «Mostra augustea della Romanità», che, nel 1937, venne allestita presso il palazzo delle Esposizioni. Negli anni Cinquanta, tutto l'insieme venne traslocato all'Eur, nell'edificio sede attuale del Museo della Civiltà Romana. La rassegna vuole sottolineare, nel quadro delle manifestazioni che illustreranno il formarsi della cultura nella Roma appena capitale, la complessa realtà del museo, motivandone la formazione e sottolineando ancora l'esigenza di una sua ristrutturazione e arricchimento alla luce delle nuove scoperte archeologiche.

Museo della Civiltà Romana, via D. Agnelli 15, tel. 596041.

■ ROBERTO BARNI

Una opera pittorica di grandi dimensioni e due altre più piccole, tutte realizzate a carboncino e biacca, ripropongono l'interessante, ed estremamente catturante progetto estetico di Barni. Un progetto ricco di citazioni colte, di componenti simboliche ed oniriche articolate in un discorso attualissimo di notevole valore allegorico.

Alla galleria Monti, via Principessa Clotilde 5; tel. 3606605.

■ HENRY MOORE

Moore è una delle figure più rappresentative dell'arte del nostro secolo, considerato unanimemente come il più grande scultore contemporaneo ed artista la cui ricerca, per audacia e complessità, unite al valore e pienezza dei risultati, trova riscontro nel nostro tempo solo nell'opera di Picasso. Moore viene presentato con cinquanta opere su carta relative alla sua produzione fra il 1970 ed oggi. Si tratta di acquerelli, tempere, chine, pastelli, gouaches; oltre ad alcune opere che propongono temi strettamente pittorici, molti i disegni che preparano e preludono alla definizione delle geniali sculture dell'artista, offrendo la possibilità di penetrare le pieghe più intime di un progetto. E della creatività di Moore, il quale è riuscito a produrre immagini memorabili, spingendo fino alle più estreme conseguenze quei processi di astrazione formale tentati dalle avanguardie del Novecento, accentuando e sottolineando i rapporti fra l'opera e lo spazio.

Alla galleria 2C, piazza Mignanelli 3; tel. 6795685

■ DONATELLA SCALESSE

Il risultato più recente della giovanissima artista romana è rappresentato in questa mostra da una serie di lavori di medie dimensioni accompagnate da due grandi opere realizzate con gessi su tela. Le composizioni della Scalesse propongono gli esiti di un interessante discorso di ricerca il cui linguaggio si muove articolando e filtrando sulla superficie elementi emblematici ed evocativi.

Alla galleria De Crescenzo, via Borgognona 38; tel. 6785231. Orario: 17-20; chiuso sabato.

■ LABORATORIO DI RESTAURO PER LA PROVINCIA DI VITERBO

Nel cuore del quartiere medioevale, nelle sale del duecentesco palazzo degli Alessandri, l'Amministrazione Provinciale, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione, ha organizzato questa mostra che vuole far conoscere, attraverso la campionatura di alcuni degli interventi realizzati, i risultati del laboratorio di restauro provinciale. La Manifestazione è articolata in tre sezioni che documentano fasi e modalità di restauro su materiali pittorici, lignei, fittili provenienti dal territorio della provincia di Viterbo.

Palazzo degli Alessandri, Viterbo; Orario: 10-13; 16-19; chiuso lunedì e martedì.

■ GIULIO TURCATO

Questa mostra, ulteriore omaggio che in questa stagione viene dedicato ad uno dei nostri pittori contemporanei più importanti, raccoglie un gruppo di dipinti particolarmente significativi della produzione artistica di Turcato dal 1948 al 1955. Dall'anno cioè in cui, dopo aver fatto parte del gruppo astrattista di Forma 1, Turcato aderì al Fronte Nuovo delle Arti, gruppo e movimento che riuniva pittori astrattisti e realisti: al suo interno, il pittore cercò di coniugare al suo progetto dichiaratamente astratto elementi e notazioni figurative. E ne è esempio chiarissimo il celebre «Comizio» che è esposto in questa mostra.

Alla galleria D'Ascanio, via del Babuino 29, tel. 6785920.

■ PAESAGGI VEDUTE COSTUMI DI ROMA

Una vastissima selezione di pitture e disegni, per la maggior parte opera di importanti autori (Paul Brill, van Lindt, Vanvitelli, Pinelli, Sartorio, Balla, Mafai), offre, in un insieme di vedute, un validissimo strumento conoscitivo e di documentazione sullo stato e sulle modificazioni che Roma ha subito nel corso dei secoli, partendo dagli inizi del 1600, e fino ai nostri giorni.

Alla galleria Cembalo Borghese, largo Fontanella Borghese 19 tel. 6797124. Orario: 16-20; chiuso sabato e festivi.

■ PRAGA SULLE ORME DI KAFKA

Una mostra fotografica ripercorre, passo per passo, dalla casa natale fino alle sue ultime residenze, tutti quei luoghi che sono strettamente legati alla vita e alle vicende dello scrittore.

Al Museo di Roma, palazzo Braschi, piazza San Pantaleo.

■ DIANA AGREST MARIO GANDELSONAS

Agrest e Gandelsonas formano una coppia di progettisti operanti negli Stati Uniti il cui lavoro è internazionalmente apprezzato. In questa mostra, viene presentata una selezione antologica di venti progetti che vogliono illustrare dagli inizi della loro carriera nella prima metà degli anni Settanta, ad oggi la validità del contributo offerto da Agrest e Gandelsonas all'architettura contemporanea, sia sul piano teorico che su quello strettamente costruttivo. Accanto agli elaborati definitivi, viene presentato tutto il materiale preparatorio relativo alle fasi preliminari del progetto.

Alla galleria AAM, via del Vantaggio 12, tel. 3619151. Orario: 10,30-13; 16,30-20.

■ BIUSO DORE FASCETTI

Ciascuno con un numero limitato di opere, i tre pittori presentano gli esiti più recenti della loro produzione; paesaggi essenzializzati sul filo di una gestualità pittorica che si affida al colore ed al segno per Rita Biuso; grandi superfici ritmate e scandite da uniformi stesure di colore per Nino Dore; e le opere di Fascetti che, con una serie di interventi stratificati, forza il limite della superficie supporto. Questa mostra è l'ultima che sarà ospitata in questo spazio, purtroppo destinato a morire come luogo d'arte; l'Associazione Culturale Spazio Alternativo, di cui fanno parte numerosi artisti che in questi anni hanno gestito autonomamente la galleria, è stata costretta ad abbandonare i locali, e difficilmente potrà riprendere la propria attività in altra sede, data la quasi totale impossibilità a reperirne di nuovi.

Alla galleria Spazio Alternativo, via Brunetti 43; tel. 3612055; orario: 17-20.

■ BOURNENS CRUCIANELLI FIORI

Accanto alle opere pittoriche delle due giovanissime Crucianelli e Fiori, vengono presentati gli ultimi lavori di Bruno Bournens: una serie di piccole sculture in legno di notevole interesse compositivo, ed estremamente catturanti per la specifica particolarità di un progetto che unisce componenti surreali ed ironiche ad un estremo equilibrio fra volumi perfetti e forme desunte dal parco strumentale più quotidiano.

Alla galleria Il Luogo, via della Lungara 15; tel. 6541351. Orario: 17-20.

■ GIUSEPPE CAPOGROSSI (1900-1972)

L'opera grafica prodotta da Capogrossi, dal 1950 in poi costituisce il materiale di questa manifestazione che si articolerà in due momenti espositivi. A questo primo, infatti, seguirà nel prossimo settembre una mostra che sarà occasione per la presentazione del catalogo generale dell'opera grafica del celebre pittore. L'arco di tempo che viene considerato dalle litografie e xilografie presentate in mostra coincide con il definitivo abbandono da parte di Capogrossi di ogni forma figurativa, in favore di un progetto che riduce le immagini a puro segno, cifra che l'autore modula in una gamma vastissima di combinazioni, e articola come una scrittura ideografica scandita e sollecitata dai timbri cromatici.

Alla galleria 2RC, via dei Delfini 16, tel. 6792811.

■ STATUETTE DEL MALI

I materiali presentati, che per la stragrande maggioranza ritraggono figure umane colte in differenti posizioni e atteggiamenti, individuano gli stili espressivi di tre culture fiorite, fra il XIV ed il XVII secolo, lungo l'alto corso del fiume Niger, ed offrono un aspetto inedito delle forme artistiche prodotte in quell'area fra il golfo di Guinea ed il Sahara meridionale che ha espresso le forme più alte dell'arte africana.

Alla galleria Africana, via Ripetta 42; tel. 3604592.

■ ILSE BERNHEIMER

L'intero arco della produzione artistica di questa pittrice austriaca, residente a Venezia da più di trenta anni, viene ripercorso, e interessantemente illustrato, in questa mostra da un vasto numero di acquerelli e xilografie. Le opere scandiscono l'evoluzione del discorso e del progetto artistico della Bernheimer: dalle composizioni astratte dei primi decenni del secolo, fino a quelle decisamente figurative di questi ultimissimi anni.

Alla galleria Il Segno, via Capo le Case, 4; tel. 6791387.

■ MARIO SASSO

In questa mostra, Sasso espone un ciclo di pitture ad olio sul tema di «tra cielo e terra»; realizzate recentemente offrono un rinnovato aspetto della vena artistica del pittore. Sasso, abbandonate le fissità dei paesaggi urbani che caratterizzano la sua produzione precedente, si avvicina a quelli naturali, e li rende con un gesto e un atteggiamento estremamente libero e particolarmente interessante per le non indifferenti componenti intimamente legate alla memoria delle esperienze del pittore.

Alla galleria La Margherita, via Giulia 108 - tel. 655413. Orario: 10-13; 17-20; festivi: 10,30-13.

E a S
in m
il fut
di D

COME ogni anno, Mondri prevede il pieno del calendario, una serie di iniziative che lo accompagneranno per il 22, nella chiesa sarà ospitata la mostra che raccoglie i scenografici e dei quegli artisti che hanno le varie edizioni di quest'ultima. A palazzo Depero di Rovereto, uno fra i grandi turismo. Questa mostra documentaria, che espone i lavori di diversi artisti, quali si esplicitò l'attualità della scenografia alla ragione. Sarà presente nei «Balli Classici» Autunno Musicale Depero realizzò neborava al Teatro Caviglia. Sempre a San dal 25, verranno presentati «Arte in Valnerina» «Emergenza e tutela» organizzate in collaborazione con il Consorzio banistico, vogliono esauriente delle attività e organi della pubblica per la salvaguardazione dei beni dipinti, sculture, e suti che, per un totale, coprono un secolo arriva fino a